

# Impresa e responsabilità sociale

Marco Foschini (Coldiretti) ha parlato alla scuola di formazione all'impegno politico

“ Marco Foschini, del Centro studi nazionale Coldiretti, è stato il relatore di lunedì 9 marzo scorso alla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico 2015.

La sua relazione era intitolata: “Impresa agricola e responsabilità sociale”, un tema di grande attualità nonché estremamente importante per il futuro economico e sociale del nostro paese.

Foschini ha spiegato come siano intervenuti cambiamenti importanti nella responsabilità sociale in agricoltura in Italia negli ultimi quaranta anni circa. Tempo fa, fino alla fine degli anni ottanta, era prevalente la tipologia di agricoltura che privilegiava le ampie estensioni, le monocolture e l'utilizzo abbondante di prodotti chimici, come diserbanti e pesticidi. Questo modello non era però rispettoso dell'ambiente e, a causa della Politica agricola comunitaria, era venduto a prezzo ribassato nei paesi in via di sviluppo producendo gravi danni all'economia ed all'agricoltura di quegli stati.



## Prossimo appuntamento il 16 marzo

La serata di lunedì 16 marzo della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico ospiterà Alberto Bellini (nella foto), docente all'Università di Bologna. L'incontro, che avrà inizio alle 20.45 e si terrà al Centro San Francesco in via Marcolini 4, è intitolato “Energie alternative, vera alternativa?”. Le energie rinnovabili, in contrapposizione a quelle fossili, hanno rappresentato per anni una strada verso il rispetto dell'ambiente. Tuttavia oggi esse sono messe in discussione, e il dibattito rimane tutt'ora aperto.

La globalizzazione economico-commerciale ha contribuito a mutare il quadro descritto, aprendo la strada a nuove e diverse modalità discutibili di agricoltura ed allevamento (delocalizzazioni, abbattimento della qualità dei prodotti, ecc.). Coldiretti punta invece

sulla tracciabilità e sicurezza delle materie prime e sulla localizzazione chiara degli stabilimenti e della filiera produttiva. Inoltre, è necessario incentivare le buone pratiche ed i comportamenti responsabili verso la biodiversità ed i

processi produttivi tradizionali e meno inquinanti. La strada commerciale, ambientale e sociale dovrebbe essere quella di fare del territorio e delle alleanze virtuose al suo interno tra cittadini, agricoltori ed istituzioni, il punto distintivo che tuteli l'ecosistema e permetta di vendere prodotti agricoli non replicabili altrove. In conclusione è stata anche trattata la connessione esistente tra responsabilità sociale in agricoltura e custodia del creato. I due concetti sono pienamente in relazione, conclude Foschini, la base della nostra alimentazione deve provenire dai territori locali che abitiamo. Essi si devono dotare di reti di piccole e medie imprese che favoriscano la sovranità alimentare dei cittadini, conservando la natura e la terra nella sua fertilità e valorizzandola per la produzione di cibo destinato alla comunità. Questo modello, il quale dovrebbe sostituire il rapporto tra domanda e offerta con relazioni socio-economiche interne alla comunità, è valido anche in altre aree e distretti geografici ed agricoli, non solo per la Romagna.

MICHELE TEMPERA